



Sopra, il cardinale Giacomo Biffi; a fianco, la copertina del suo ultimo libro



Il cardinale Biffi: i «piccoli» e il Regno Poesiole per ogni data dell'Anno liturgico

Tibenedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai «piccoli». Così recita il Vangelo di Matteo. Da queste parole prende spunto il cardinale Giacomo Biffi nel presentare il suo ultimo libro («I piccoli e il Regno. Poiesiole per l'anno liturgico», Editrice Illecidi, pp. 24, euro 2,90). «Il Signore Gesù ci ha detto - sottolinea infatti il Cardinale - che i «misteri» del Regno sono compresi soprattutto dai «piccoli». I «piccoli» sono certo coloro che hanno il cuore semplice e l'animo umile. Ma prima ancora i «piccoli» sono i piccoli, cioè bambini». «Con questa persuasione, negli anni lontani in cui facevo il parroco - continua - ho creduto che fosse cosa possibile e utile proporre agli alunni della scuola materna i «misteri del Regno», cioè la ricchezza della storia di salvaggio, così come è rivissuta dalla Chiesa nell'anno liturgico. A tale scopo mi sono servito di brevi poesie. Ciascuna di esse dipinge una specie di quadretto sacro: il bambino, più che a farsi spettatore, è invitato a entrare in ogni scena e a diventare parte-

cipe dell'avvenimento e della sua grazia». «Così è nata - conclude Biffi - questa tenue raccolta di rime infantili. Spero mi abbia a meritare di essere contato tra i «piccoli», chiamati a capire e a gustare le cose di Dio». Abbiamo definito questo piccolo «affresco» del cardinale Biffi un libro, in realtà è una piccola raccolta di poesie per bambini che, con nitida chiarezza teologica, vanno a scandire i «tempi» importanti dell'anno liturgico: dall'Avvento alla Quaresima, dal Natale all'Epifania, alla Pasqua, passando per la Domenica delle Palme, il Giovedì e il Venerdì santo, per giungere all'Ascensione e alla Pentecoste. Queste poesie, splendidamente illustrate, riusciranno però a coinvolgere i nostri «piccoli» attorno ai misteri del Regno (che pure è loro appannaggio) e alla gioia dell'essere e del sentirsi cristiani (che l'autore manifesta apertamente, non per nulla proprio tra i «piccoli» vuol essere «contato»). Recitarle insieme nei momenti liturgici più importanti donerà unità ed allegria a tutta la famiglia, che percepirà la forza dell'amore di Dio ripercorrendo i momenti fondamentali della storia di Gesù tra noi. (P.Z.)

Cresimandi oggi al primo incontro con il cardinale

Si incontreranno tra oggi e domenica prossima, con il cardinale Caffarra, tutti i ragazzi della diocesi, che quest'anno riceveranno il sacramento della Cresima. Il doppio appuntamento prevede la divisione dei partecipanti a seconda del vicariato di provenienza, per favorire un migliore coinvolgimento sia dei ragazzi che dei genitori. Oggi sarà la volta di Bazzano, Bologna centro, Bologna Ovest, Bologna Ravone, Persiceto-Castelfranco, Alta Valle del Reno (Porretta-Vergato), Sasso e Setta-Sambro.



Savona; domenica prossima toccherà a Bologna Nord, Bologna Sud-Est, Budrio, Castel San Pietro, Cento, Galliera, San Lazzaro-Castenaso. Questo il programma di entrambi gli incontri: appuntamento alle 15 in Cattedrale per ragazzi e catechisti e in San Petronio per i genitori. Mentre i primi svolgeranno la celebrazione e gioco, i genitori incontreranno l'Arcivescovo. Alle 16.15 i due gruppi si riuniranno in Cattedrale; dove il Cardinale rivolgerà il suo saluto ai cresimandi; seguirà un momento di preghiera e alle 16.45 la conclusione.

L'ex premier, oggi docente in una Business school cinese, sabato interverrà sull'economia europea all'Istituto veritatis splendor

A fianco, un'immagine dell'incontro dei cresimandi con l'Arcivescovo, in Cattedrale, negli scorsi anni

Prodi: «Senza Ue nessuna speranza»



DI CHIARA UNGUENDOLI
E CATERINA DALL'OLIO

Siamo in mezzo al guado tra «Europa e la non Europa». Così Romano Prodi, docente alla China Europe International Business School di Shanghai, anticipa il tema che tratterà sabato 7 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57, ore 10-12, ingresso libero) nell'ambito della Scuola diocesana per la formazione all'impegno sociale e politico. Quali i temi principali della politica econo-

«Siamo in mezzo al guado e dobbiamo attraversare il fiume. La Ue è fondamentale, ma senza un impegno unico di solidarietà, difficilmente si può arrivare a una autentica comunione di Paesi»

mica dell'Unione Europea? Come dicevo, siamo in mezzo al guado e adesso dobbiamo attraversare il fiume. La storia dell'Europa si sta risolvendo come una faticosa mediazione: il problema greco ha fatto passi in avanti, dopo continui aggiustamenti; il ruolo della Banca centrale europea è centrale ma senza un impegno unico di solidarietà, difficilmente si può arrivare a una autentica comunione di Paesi. O noi riusciamo a crearla, oppure «incidenti» come quello greco potranno sempre ripetersi. L'economia, per sua natura, è fatta di alti e bassi. L'Europa ha un grande impegno nel mondo, un ruolo di pace, allargata ad altri paesi extraeuropei, come la Cina, l'India e altre forze emergenti. La nostra comunità sta cominciando ad affermarsi anche tra Paesi più poveri, e questo non può che renderci consapevoli della sua utilità. L'Unione europea ha fatto grandi opere di fraternità. Adesso, più che mai, ha paura. Il suo processo di crescita si è arrestato. Ora c'è bisogno che l'Europa vada avanti e attuti a risolvere i problemi al suo interno, ma anche tra gli altri Paesi al di fuori di essa. Da dove nasce l'attuale situazione economica europea? Dalla paura, senza dubbio. Dopo che sono stati individuati i grandi obiettivi per costruire quello che non era mai esistito, è subentrato il terrore. È arrivata la crisi tra

i Paesi, e da lì il processo di disgregazione, poi la paralisi. L'avanzamento dei partiti antieuropei è la prima spia. Bisogna aggiungere che sono cambiati radicalmente anche i rapporti di forza. Non abbiamo più i Paesi «forti» come la Francia, la Germania che cooperano, seppur con enorme difficoltà, per portare avanti l'Europa, né i Paesi dominanti come economia solida. Può esistere soltanto una spinta alla solidarietà. La Gran Bretagna ha lanciato un monito: ha fatto intendere che, fra qualche anno, potrebbe essere al di fuori dall'Europa. E questo ha fatto sì che tutti ci rifugiassimo sotto un unico grande ombrello: la Germania. Naturalmente per la Germania esercitare e avere la leadership sono due cose molto diverse perché implicano un grande cambiamento. Gli Stati Uniti sono diventati leader mondiale con il piano Marshall perché si rendevano conto che l'Europa non ce la faceva. Noi ci aspettiamo la stessa reazione dalla Germania. Qual è il ruolo che gioca l'Italia? Il ruolo dell'Italia è molto importante perché deve aiutare l'integrazione dell'Europa mediterranea e quella al Sud del Mediterraneo. Ma l'Europa è nemica dell'Italia? Queste sono le affermazioni che si sbandierano quando non c'è alcun rischio che abbiano un risvolto reale. Quando la possibilità diventa concreta, non ci crede più nessuno. Solo l'Europa può creare progetti e politiche di ampio respiro. Anche la Germania si è resa conto dell'importanza dell'Europa e del suo essere fondamentale, non solo l'Italia. Non possiamo lamentarci del fatto che la Cina sia il paese che più ci fa una concorrenza spietata, quando per essere competitivi dobbiamo essere uniti e forti. Fuori dall'Europa non c'è speranza.

«De Gasperi», incontri con donne che parlano di donne

L'Istituto propone un originale percorso di 5 appuntamenti su altrettante figure femminili. Nei primi incontri Rossana Virgili ha riletto le figure di Eva, madre dei viventi e di Ester, regina ebrea della diaspora. I prossimi incontri il 26 marzo (Etty Hillesum), 23 Aprile (Annalena Tonelli) e 21 maggio (Antonietta Benni)

L'Istituto Regionale «A. De Gasperi» in sinergia con associazione Essenonense Sostiene non sopportare-Bologna propone un originale percorso di cinque incontri su altrettante figure di donne. I primi due colloqui sono stati tenuti da Rossana Virgili, biblista e docente dell'Istituto Teologico Marchigiano, col controscanto di Gianni Ghiselli, docente di greco e latino nei licei classici. Di fronte ai cambiamenti in atto negli stili di vita individuali e collettivi, si vuole offrire uno spazio per ampliare gli orizzonti interpretativi, in ascolto di donne che parlano di donne. Oggi si deve al pensiero di alcune donne il contributo forse più originale: loro è la capacità di mettere a nudo le miserie della modernità, gli scempi della cultura della forza, l'impotenza neocapitalista a produrre una vita a misura umana. La professoressa Virgili ha riletto le figure di Eva, madre dei viventi e di Ester,

regina ebrea della diaspora. Coi figli Caino e Abele entrano nel mondo l'innocenza e la violenza, ed Eva per prima ne porta la cura e la pena. Al suo desiderio femminile, che è attrazione verso un compagno, sarà data come risposta maschile il dominio e la sottomissione. Nonostante questo, fin dal principio, ella custodisce la vita con la voglia di conoscere, al punto di essere tentata di farlo in modo troppo protettivo e possessivo. Eva diventa allora Ester, l'ebrea eversiva che cambia faccia e lingua mutando l'ordine delle relazioni dentro l'impero persiano. Capace di contaminazione e di «uscita» dal recinto del destino, ella cambia le sorti del suo popolo. I prossimi incontri nei giovedì 26 marzo (Etty Hillesum), 23 Aprile (Annalena Tonelli) e 21 maggio (Antonietta Benni), la maestra di Monte Sole) sempre alle 21 nell'ex Cinema Castiglione (Piazza di Porta Castiglione). (M.C.)

dalle 9.30

A Castello d'Argile oggi l'assemblea della Azione cattolica diocesana

L'assemblea, nella parrocchia di Castello d'Argile, al Cinema-teatro Don Bosco (via Marconi 5). Tema della giornata: «Dall'io al noi. Essere famiglia oggi». Il programma prevede alle 9.30 l'accoglienza; alle 10 l'introduzione al tema della giornata e la suddivisione in gruppi di lavoro; dopo il pranzo delle 13, alle 14.30 il Musical; alle 16.30 la Messa conclusiva celebrata da monsignor Roberto Macciantelli, assistente ecclesiale Ac diocesana. «In questa nostra giornata - sottolinea la presidente diocessana di Ac Donatella Broccoli - è inserito anche un musical. Quest'anno infatti il pomeriggio sarà vissuto come un momento di festa, perché nella vita sono importanti i momenti di gioia e di bellezza per dare sapore e slancio agli impegni quotidiani».

In cattedrale la copia della Sindone

L'opera di Maria Apollonia di Savoia resterà esposta fino alla Domenica in Albis

È stata esposta nella cattedrale San Pietro con circa un mese di anticipo, rispetto a quanto avveniva negli ultimi anni, l'antica copia devozionale della santa Sindone di Torino. Infatti, secondo un'antica consuetudine recuperata alcuni anni fa, questa copia veniva esposta dai primi Vespri della Quinta Domenica di Quaresima (chiamata un tempo Domenica di Passione), fino alla Domenica «in albis», in quanto testimonianza insieme della passione, morte e risurrezione del Signore. Quest'anno, invece, il sesto consecutivo, il periodo di esposizione non sarà solo quello pasquale, ma si estenderà anche a

tutta la Quaresima: dallo scorso 18 febbraio, Mercoledì delle ceneri, fino alla Domenica in albis, il 12 aprile. Ottimamente conservata nella sagrestia della cattedrale, questa copia sindonica è stata realizzata nel 1646 dalla serva di Dio Maria Apollonia, principessa di Savoia (1594-1656), che fu, terziaria francescana, poi monaca cappuccina e dal 1650 monaca obblata nella congregazione di Santa Francesca Romana a Tor de Specchi. L'immagine del Salvatore è stata realizzata su un telo di lino molto simile al sacro lenzuolo torinese, al quale fu sovrapposta. È sicuramente la più accurata tra le numerose realizzate dalla serva di Dio Apollonia di Savoia e riporta con grande precisione e a grandezza naturale ed eseguiti in tempera e pietra nera di Francia, impronte, macchie, bruciature e rattoppi, come sull'originale. In confronto alle

moderne fotografie, il telo conservato in cattedrale non ha alcun valore documentario, ma è attestazione di una profonda pietà e devozione per la passione della Signore. In quanto membro della famiglia che in seguito avrebbe assunto la corona d'Italia, la principessa - figlia del duca Carlo Emanuele I, figlio di Emanuele Filiberto, e di Caterina d'Asburgo, figlia del re Filippo II di Spagna - aveva facile accesso alla Santa Sindone, un tempo proprietà della Casa Sabauda; secondo le cronache, Apollonia sostava per molte ore in preghiera davanti ad essa, trascorrendovi lunghe notti. Animata da una fervore crescente, fu pellegrina nei più importanti santuari italiani, promuovendo anche estensioni delle copie sindoniche da lei realizzate, che muovevano un grande concorso di fedeli. Dal 1645 al 1653, Apollonia soggiornò a Bologna, assidua



frequentatrice del monastero del Corpus Domini, detto della Santa. La copia sindonica è collocata nella Cappella dedicata a san Carlo (vicina all'ingresso di via Altabella) per ricordare la devozione del Borromeo a questa immagine di Cristo, per la quale andò pellegrino a piedi da Milano a Torino.

Roberta Festi

A fianco, un momento dell'esposizione della copia della Sindone

Seminario: la Chiesa e i totalitarismi

Ani nati di partenza venerdì 6 (tutti i venerdì fino al 29 maggio), il Seminario di approfondimento su «La Chiesa del Novecento e i totalitarismi», promosso dalla «Scuola di formazione teologica» della Fter e coordinato dalla professoressa Alessandra Dezza. La prima lezione si terrà venerdì 6, nella sede della Scuola di formazione teologica in piazza Bacchelli 4, dalle 18.30 alle 20.30. Marie Levant parlerà sul tema «La Chiesa tedesca e la sfida del nazismo».